

IL PARTITO APERTO E LE SUE REGOLE

Per unire movimenti politici diversi che condividono un medesimo progetto politico di fondo, almeno a grandi linee, occorre produrre una coalizione, che deve darsi una struttura organizzativa omogenea e deve crescere con spirito unitario e partecipativo, ma non si può non tenere conto delle diverse anime che la compongono e che debbono trovare la loro espressione.

Serve quindi un PARTITO FEDERATO, a cui tutti coloro che aderiscono ai movimenti della coalizione possano iscriversi, le cui regole statutarie tengano conto di questa sua peculiare caratteristica.

Ecco le regole perché funzioni :

1) Separazione netta dei ruoli elettivi interni ed esterni. Chi ha un ruolo politico ed organizzativo interno al partito non può aspirare ad incarichi elettivi pubblici, cioè non può candidarsi ad elezioni.

2) Il Partito in sé ha una LINEA POLITICA DI FONDO, decisa dall'Assemblea dei Delegati del partito, e tale linea resta immutata sino a scadenza della gestione (nuovo Congresso). Se è urgente cambiarla, si indice un Congresso.

3) I ruoli elettivi interni al partito hanno scopi organizzativi e di mediazione e controllo politico fra le diverse anime che lo compongono, per evitare spinte centrifughe, infiltrazioni dannose, deviazioni dalla Linea Politica di fondo, ecc. Il loro obiettivo è far CRESCERE IL PARTITO e stimolare il lavoro politico dei suoi iscritti.

4) Totale libertà di organizzazione degli iscritti, nelle forme più diverse, sia a livello territoriale che virtuale che tematico, con doppio simbolo distintivo (quello della forma organizzata e quello del partito federale). Ogni organizzazione agisce sotto la sua individuale responsabilità, e può avvalersi del simbolo del Partito nella misura in cui non si discosta dalla LINEA POLITICA DI FONDO.

5) Candidatura individuale di chiunque sia iscritto al Partito in occasioni elettorali pubbliche, a condizione di non ricoprire ruoli elettivi interni. Il candidato corre da solo, col suo programma, con i sostenitori che riesce a raccogliere, in concorrenza con tutti gli altri. Scelta della rosa di candidati finalisti da presentare alle elezioni tramite elezioni interne PRIMARIE. Nessuna relazione privilegiata tra i candidati e chi ricopre ruoli elettivi dentro il partito.

6) Assenza di leaderismo di diritto. Nessun leader eletto. Le presidenze di organi collegiali sono espresse per libera scelta da tali organi.

Essere leader è un riconoscimento naturale, offerto al leader da chi lo riconosce come tale, senza rapporti di potere costituito tra leadership e specifici ruoli.

Queste regole consentono :

a) di evitare la competizione tra i leader dei vari movimenti per assumere posizioni di leadership nella coalizione.

b) di NON perseguire ruoli interni nel partito di coalizione allo scopo di favorire amici del movimento politico d'origine

c) di dare ai candidati dei movimenti meno partecipati maggiori opportunità di essere misurati per quello che sono e che dicono come persone, indipendentemente dall'appartenenza d'origine.

d) massimo stimolo all'organizzazione spontanea sul territorio ed in rete perché non ci sono vincoli e ciascuno è portato a dare il meglio di sé in concorrenza con gli altri ma con obiettivi comuni.

e) valorizzazione delle attitudini e competenze, assegnando a chi ha attitudini organizzative compiti di organizzazione ed a chi ha attitudini aggregative compiti di aggregazione verso prospettive elettorali.

Ing. Franco Puglia - 4 Gennaio 2014